

COMUNICATO STAMPA

LUCA FRANCESCONI  
*Calendario delle semine*

**Sede espositiva:** Umberto Di Marino Arte Contemporanea - Via Alabardieri 1, 80121, Napoli

**Inaugurazione:** giovedì 8 ottobre 2009 – ore 20:00 – 22:00

**Durata:** 8 ottobre – 2 dicembre 2009

**Orario:** lunedì – sabato ore 15:00 / 20:00 – mattina su appuntamento

**Per informazioni al pubblico:** Tel. +39 081 0609318 Fax +39 081 2142623

**E-mail:** [umberto.dimarino@fastwebnet.it](mailto:umberto.dimarino@fastwebnet.it) **Sito web:** [www.galleriaumbertodimarino.com](http://www.galleriaumbertodimarino.com)

Ufficio stampa in collaborazione con 

La [Galleria Umberto Di Marino Arte Contemporanea](#) è lieta di presentare, giovedì 8 ottobre 2009, l'ultima personale di [Luca Francesconi](#) dal titolo *Calendario delle semine*, un nuovo capitolo che l'artista scrive all'interno del suo percorso sempre attento all'arte popolare, in cui i materiali, semplici strumenti della cultura rurale, assumono valore metafisico e si caricano di significati antropologici nella lettura del reale.

Lo spazio espositivo si fa strumento di una riflessione che coinvolge il legame tra la storia e le tracce che questa lascia di sé nell'arte e nella tradizione, le opere respirano, vivificandosi di significati più ampi: il tempo diventa massa relativa, reinterpretato attraverso gli oggetti su cui è possibile osservare il passaggio e l'azione dell'uomo come elemento primo, forza e potenza in se stessa.

I materiali si fanno portatori di significati, creano un'economia di campi semantici paralleli nel processo di creazione del significato delle opere .

Nel lavoro che dà il titolo alla mostra, *Calendario delle semine* (legno, vetro ,ceramica, plastica, creta, terra di fiume), la materia non è semplicemente un mezzo estetico, ma diventa significato in se stessa. Allo stesso modo una lamiera di ferro piegata dall'acqua diviene la prova evidente della tensione dialettica esistente tra resistenza e forza. Infine l'azione del filare, che nell'antichità e nel mito è stata più volte simbolo della misura della vita, viene rievocata da un arcolaio fuso in bronzo, su cui l'artista opera un mutamento ontologico, definendolo *Astrolabio*. Ancora una volta Francesconi ci indica una possibile strada che, partendo dalle tradizioni più semplici, ambisce all'Universale.